

A proposito di Gnatologia: dalle prime origini all'odierna configurazione



Sebbene già dalla fine dell'800 originò un innovativo fermento scientifico nel campo della biomeccanica e dell'anatomia funzionale dell'organo orale, possiamo ragionevolmente affermare che la Gnatologia intesa come "Scienza" medico-odontoiatrica nasce ufficialmente nel 1924.

La definizione che ne forniscono B. Mc Collum e H. Stallard, due fra i più importanti pionieri del tempo, va ben oltre a ciò che la più fervida immaginazione potesse concepire all'epoca: "La Gnatologia è la disciplina odontoiatrica che si occupa della biologia del sistema stomatognatico, cioè della morfologia, dell'anatomia, dell'istologia, della fisiologia, della patologia e della terapia di tale organo, in special modo delle ossa mascellari, delle articolazioni temporo-mandibolari (ATM), dei muscoli masticatori e accessori, dei denti e delle relazioni vitali

di questo sistema con tutto il resto del corpo umano".

Questo enunciato resta ancor oggi il paradigma di riferimento di tutta l'Odontoiatria riabilitativa, in cui si possono già scorgere concetti di Cibernetica e di Olistica, argomenti che importanti studiosi prenderanno in considerazione solo diversi decenni dopo. Anche solo dalla lettura di questa definizione pare evidente che metterne in dubbio l'imprescindibilità denoti criticità intellettuale.

Possiamo aggiungere che in quella "vecchissima" definizione possono essere accomunate quasi tutte le specialità odontoiatriche: la Gnatologia è l'essenza stessa dell'Odontoiatria. Molti studiosi e molti clinici grazie anche al progredire della scienza e della tecnologia già a partire dalla metà degli anni '60 completarono, modificarono, migliorarono concetti prevalentemente meccanicistici (da non intendere come attributo dispregiativo) con nuove conoscenze legate alla fisiologia muscolare ed al Sistema Neuromuscolare (Lundeen, Gibbs, Jankelson, Lewin et al).

Verso la fine degli anni '70 almeno in Italia, si incominciò a dialogare in termini di Kinesiologia, Chiropratica, Posturologia, Osteopatia e ad accorgersi di come le problematiche odontoiatriche potessero essere affrontate sotto un'ottica completamente nuova e come quelle lontane dalla bocca potessero reciprocamente interferire o trarre beneficio dai rispettivi trattamenti (Goodheart, Walther, Rocabado, Meersemann, Nahmani, Esposito et al).

Sempre sotto l'aspetto non-odontoiatrico occorre ricordare poi come, sempre in quegli anni, gli studi di Travell & Co. e l'evoluzione stessa delle conoscenze in campo reumatologico abbiano preziosamente contribuito specie nel campo della Sindrome Miofasciale e delle Fibromialgie, condizioni che si possono riscontrare nei soggetti disfunzionali e che necessitano di una diagnosi e di trattamenti medici specifici.

L'asticella dell'evoluzione gnatologica si alzava di anno in anno: nuovi Autori fornirono concetti funzionali decisamente più attuali e organici, nuove scuole di pensiero si diffusero (a volte in manifesta antitesi tra loro), permettendo agli Odontoiatri di operare in modo più attuale e consono con i tempi e le nuove conoscenze (Jankelson, Planas, Slavicek et al.).

Come abbiamo visto, la Gnatologia non è nata quindi come materia di studio per le Disfunzioni del Sistema Stomatognatico o dei Disordini Temporo-Mandibolari, ma lo è diventata certamente dopo. J.B. Costen (inizi anni '30), svolgendo la sua professione di Otorinolaringoiatra, si trovò ad affrontare pazienti con un corredo sintomatologico assai vario e complesso, che comprendeva dolori nella zona auricolare, scatti articolari, dolori facciali e cervicali, vertigini e altro.

La storia racconta che ben presto ci si rese conto che nella stragrande maggioranza dei casi, la presenza di uno squilibrio occlusale era responsabile dei problemi alle articolazioni per cui si iniziò a considerare qualunque imperfezione occlusale come il male assoluto, da evitare ad ogni costo. L'attribuzione di competenza di queste nuove problematiche disfunzionali fu immediata e alquanto naturale: chi altri avrebbe potuto/voluto occuparsene?

Ed ecco quindi che i Protesisti e gli Ortognatodontisti, che già in qualche modo operavano seguendo "canoni gnatologici", incominciarono ad occuparsi di questo nuovo capitolo terapeutico. Non vogliamo ricordare quanti molaggi selettivi e quanto smalto sia stato sacrificato, certamente in buona fede, sull'altare della "A Good Occlusion": oggi poniamo certamente maggior attenzione nell'effettuare certe pratiche irreversibili.

Sta di fatto che ancor oggi il dibattito sul ruolo dell'Occlusione (è certamente più corretto parlare di squilibri occlusali) nel determinare o nel predisporre all'insorgenza di DTM continua, a volte in modo costruttivo altre volte in modo ingiustificato e decisamente fuori luogo.

Nuovi studi e conoscenze ci hanno ormai istruito ad affrontare quadri etiologici ben più complessi, che comprendono fattori di rischio decisamente più numerosi e più subdoli rispetto alle "malocclusioni" (Okeson, Nitzan, Hansson, Dworkin, per citarne alcuni), anche se una certa corresponsabilità occlusale appare spesso evidente.

Oggi disponiamo di sistemi diagnostici clinici e strumentali estremamente affidabili e possiamo stabilire in modo corretto l'iter terapeutico da seguire per i nostri pazienti. Possiamo riconoscere quando le anomalie occlusali possono giocare un ruolo importante nel determinare o predisporre ad una disfunzione. Possiamo altresì riconoscere quando i fattori che conducono alla disfunzione siano da ricercare in un contesto diverso dalla bocca e dai denti.

Negli ultimi decenni si è consolidato il ruolo che svolgono gli aspetti sistemici, degenerativi, neurologici e muscolari nonché quelli biopsicosociali. Ancora più recentemente stiamo assistendo ad un impennarsi di localizzazioni mono-oligoarticolari alle ATM da condizioni reumatiche autoimmuni come la Artrite Idiopatica Giovanile o l'Artrite Psoriasica che chiaramente devono essere viste sotto un'ottica decisamente più specifica rispetto a quella del "bravo gnatologo".

La nostra associazione (AIG) ha contribuito in modo significativo alla realizzazione delle Raccoman-

dazioni Cliniche Ministeriali in Odontoiatria (per la Gnatologia), un utile ed equilibrato strumento procedurale per tutti i professionisti del settore che suggerisce i comportamenti da adottare, soprattutto nell'interesse del paziente che, cosa da non dimenticare, rimane sempre il soggetto principale dei nostri trattamenti. Ulteriori ed importanti indicazioni possiamo ottenerle dal consulto della letteratura scientifica di riferimento, anche se dobbiamo osservare che non sempre viene utilizzata in modo corretto.

Chi si occupa di questo argomento sa bene che le revisioni sistematiche e le metanalisi hanno evidenziato che gli articoli presenti in letteratura sono "non adeguati", gli studi non sono omogenei né comparabili per quanto riguarda la diagnosi e il trattamento: alcuni lavori sono stati addirittura ritirati dalla Cochrane Database of Systematic Reviews con la motivazione che "vi è bisogno di più ricerca e di lavori di migliore qualità".

L'assenza di evidenza non costituisce evidenza di assenza, questo è bene tenerlo sempre a mente. Bisogna fare attenzione a coloro che utilizzano e citano soltanto gli articoli che sostengono la loro crociata personale ed il loro punto di vista, mancando di quella onestà intellettuale che ci suggerisce di affermare che ad oggi non possiamo escludere correlazioni di nessun tipo ed anzi, dobbiamo migliorare la ricerca con l'apporto dei clinici, in quanto son loro che tutti i giorni si "sporcano" le mani lavorando con i pazienti.

Il Sistema Stomatognatico può essere considerato come cibernetico ad anello chiuso, un sistema in cui non vi è una gerarchia prestabilita tra gli organi che lo compongono (psiche inclusa) i quali, di volta in volta e al mutare delle condizioni esterne ed interne, possono assumerne il controllo. Tali peculiarità e complessità contraddistinguono il Sistema Stomatognatico nella sua unicità che pertanto necessita di un approccio approfondito e soprattutto basato su una diagnosi completa e minuziosa, punto di partenza imprescindibile per chi si occupa di riabilitarlo.

Eugenio Tanteri
Coordinatore dei Gruppi di Studio AIG



L'attuale direttivo AIG

Parma: aspettando il Congresso...

ASSOCIAZIONE ITALIANA GNATOLOGIA
XXXIII CONGRESSO NAZIONALE 2020

PARMA 2020

LA CULTURA ODONTOIATRICA
La Prevenzione gnatologica delle malattie dell'apparato stomatognatico: Cultura vs Credenze

22-23 Ottobre 2020
Starhotels Du Parc
Viale Piacenza 12/C - PARMA

Info segreteria AIG: Cell. +39.340.8703148
segreteria@aiggnatologia.it

Programma
CORSO PRE-CONGRESSUALE

GIOVEDÌ 22 Ottobre 2020

8.30 - 9.00 Registrazione
9.00 - 9.15 Saluto e Introduzione alla Giornata

PRESIDENTI DI SEDUTA
9.15 - 10.30 Gruppo FRSP "Gnatologia Riabilitativa Interdisciplinare e Discipline Mediche e Paramediche Afferti"
A. Rampello, G. Albergo: "Come e quando fare prevenzione gnatologica?"
10.30 - 11.00 Gruppo AIKEOM "Gnatologia Neuromuscolare"
A. Giordano: "Ergo di superficie: Screening e profissi della stabilità occlusale nei piani di trattamento ortodontici"
11.00 - 11.30 Coffee Break
11.30 - 12.15 Gruppo AIKEOM "Gnatologia Neuromuscolare"
C. Martini: "50 anni di Tensi in Odontostomatologia. Evidenze scientifiche e false convinzioni!"
12.15 - 13.30 Gruppo SIOS "Gnatologia nello Sport"
F. Di Stasio, D. Tripodi, S. D'Ercolo, A. Foucci, A. Nannuzzi: "La Prevenzione delle malattie odontoiatriche negli Sportivi in età evolutiva tramite utilizzo di un protocollo di visita clinica"
13.30 - 14.30 Lunch
14.30 - 15.45 Gruppo GIAC "Gnatologia Interdisciplinare Avanzata e Condilografia"
G. Slavicek, G. Tanteri, C. Tanteri, E. Tanteri: "Funzione masticatoria, Malattie sistemiche e Disturbi neurocognitivi: abbiamo un ruolo nella prevenzione?"
15.45 - 16.00 Coffee Break
16.00 - 17.15 Gruppo RNO "Riabilitazione Neuro Occlusale"
L. Cordeschi, D. Di Gregorio: "RNO e Riequilibrio dell'organo masticatorio in ambito preventivo"
17.15 - 18.00 Discussione

Programma
CONGRESSO NAZIONALE

VENERDÌ 23 Ottobre 2020

09.00 - 09.15 Apertura Congresso
I SESSIONE - SOCIETÀ SCIENTIFICHE
PRESIDENTI DI SEDUTA
09.15 - 10.30 AIG - AIOM - AISI - SIOI: "La prevenzione delle malattie dell'apparato stomatognatico a cura delle società scientifiche"
Dibattito e Discussione
Coffee Break
10.30 - 10.45
10.45 - 11.15
II SESSIONE
PRESIDENTI DI SEDUTA
11.15 - 12.00 Jens Christoph Türp: "Evidence-based diagnosis and management of temporomandibular disorders"
12.00 - 12.45 Jean Daniel Orthlieb: "Occlusion culture: knowing when to change it?"
Dibattito e Discussione
12.45 - 13.00
13.00 - 14.15 Lunch
III SESSIONE - APP TIME - Due App a confronto
PRESIDENTI DI SEDUTA
14.15 - 15.00 Ida Marini - Sandro Palla: "Gestione della fisioterapia del DTM: l'innovazione digitale a supporto di medico e paziente"
15.00 - 15.45 Gregor Slavicek: "The importance of understanding the individual chewing capacity of patients"
Dibattito e Discussione
15.45 - 16.00 Coffee Break
16.00 - 16.30 Coffee Break
16.30 - 18.00 Workshop
18.00 - 19.00 Assemblea soci
20.30 Cena Palazzo Ducale

ASSOCIAZIONE ITALIANA GNATOLOGIA
XXXIII CONGRESSO NAZIONALE 2020

PARMA 2020

LA CULTURA ODONTOIATRICA
La Prevenzione gnatologica delle malattie dell'apparato stomatognatico: Cultura vs Credenze

22-23 Ottobre 2020
Starhotels Du Parc
Viale Piacenza 12/C - PARMA

Info segreteria AIG: Cell. +39.340.8703148
segreteria@aiggnatologia.it